

L'ALLERTA DEGLI ESPERTI

Rischio sismico nel triangolo tra Sacile, Caneva e Polcenigo

Oltre alla Valcellina e alla Val d'Alpago, è il triangolo fra Sacile, Caneva e Polcenigo quello che desta la maggiore preoccupazione, nel Friuli occidentale e nell'area di confine col Veneto, sul fronte dell'esposizione al rischio terremoto.

Edifici pubblici datati, scuole vecchie e una situazione generale che già tre anni or sono fece sostenere al cattedratico Adriano Zanferrari, del Gruppo italiano di geologia strutturale dell'Università di Udine, che «in alcuni casi il Friuli Occidentale non è pronto ad affrontare un evento sismico di medio-alta entità».

Nella "carta del rischio sismico" ufficialmente mappata dalla Regione Friuli nel 2003, l'area tra il Cansiglio e la Val Tramontina era stata ritenuta la più sensibile, insieme a quella Gemonese. erano anche stati individuati i municipi da inserire in diverse fasce di rischio.

Nella più esposta ai terremoti, per quanto riguarda la provincia di Pordenone, ci sono Arba, Castelnovo del Friuli, Cavasso, Clauzetto, Fanna, Frisanco, Maniago, Meduno, Pinzano, Sequals, Tramonti di Sopra e di Sotto, Travesio, Vito d'Asio e Vajont. i comuni messi meglio, in relazione a questa parti-



Un'esercitazione di protezione civile coi ragazzi delle scuole

colare classifica, sono Azzano Decimo, Chions, Cordovado, Fiume Veneto, Morsano al Tagliamento, Pasiano, Pravisdomini, Sesto al Reghena.

Pordenone e gli altri comuni non presenti in questi elenchi sono rubricati con un pericolo sismico medio.

Sei anni dopo la svolta, con l'inserimento di Sacile, Caneva e Polcenigo nell'area a bollino rosso a seguito di ulteriori analisi effettuate. Da allora a oggi l'invito a mettere in sicurezza le strutture non gravemente danneggiate dal sisma del 1976, e dunque non ricostruite ma con

fondamenta di anno in anno più vecchie, è stato ignorato. Gli effetti, grazie al cielo, ancora non si sono visti, ma gli attuali movimenti sismici della faglia del Cansiglio, oltre ai riflessi delle continue scosse di terremoto in Emilia Romagna e in estensione a est, lasciano più di un motivo per riflettere seriamente sull'agenda dei prossimi anni.

Impegni difficili, in tempi di carenza di risorse, ma allo stesso obblighi da rispettare, visto che in gioco ci sono tante vite umane.

© RIPRODUZIONE RISERVATA